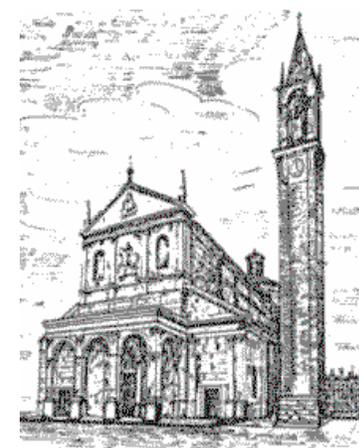


## AVVISI 28 LUGLIO - 3 AGOSTO (Diurna Laus I settimana)

<b>28 luglio</b> ore 10.00	<b>VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE</b> Gs 24,1-2a.15b-27; Sal 104; 1Ts 1,2-10; Gv 6,59-69 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 3<sup>A</sup> ELEMENTARE</b>
<b>29 luglio</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>LUNEDÌ S. MARTA</b> Gs 11,15-23; Sal 27; Lc 9,37-45 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>30 luglio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>MARTEDÌ</b> Gs 24,29-32; Sal 33; Lc 9,46-50 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA
<b>31 luglio</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>MERCOLEDÌ S. IGNAZIO DI LOYOLA</b> Gdc 2,18- 3,6; Sal 105; Lc 9,51-56 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>1 agosto</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 14.30	<b>GIOVEDÌ S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI</b> Gdc 6,1-16; Sal 105; Lc 9,57-62 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>in chiesa parrocchiale, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</b>
<b>2 agosto</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>VENERDÌ S. EUSEBIO DI VERCELLI</b> Gdc 6,33-40; Sal 19; Lc 10,1b-7a in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>3 agosto</b> ore 8.15 ore 17.30	<b>SABATO</b> Nm 6,1-5.13-21; Sal 95; Eb 12,14-16; Lc 1,5-17 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
<b>4 agosto</b> ore 10.00	<b>VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE</b> 1Sam 8,1-22a; Sal 88; 1Tm 2,1-8; Mt 22,15-22 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4<sup>A</sup> ELEMENTARE</b>

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXII n° 30 - Domenica 28 luglio 2019

## PARROCCHIA SAN MARTINO



**“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.**

**Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”.**

*Rileggiamo qualche brano del documento programmatico del pontificato di papa Francesco (24 novembre 2013): è la 'politica' del Vangelo di Gesù Cristo.*

### DALLA TRISTEZZA INDIVIDUALISTA ALLA GIOIA DEL VANGELO.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

121. Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori: ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. Dob-



biamo trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. Tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta » (Fil 3,12-13).

42. Questo ha una grande rilevanza nell'annuncio del Vangelo, se veramente abbiamo a cuore di far percepire meglio la sua bellezza e di farla accogliere da tutti. Ad ogni modo, non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possano cogliere le ragioni e gli argomenti. Per questo occorre ricordare che ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che risvegli l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza.

127. C'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada.

128. In questa predicazione, sempre rispettosa e gentile, il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia. È l'annuncio che si condivide con un atteggiamento umile e testimoniale di chi sa sempre imparare, con la consapevolezza che il messaggio è tanto ricco e tanto profondo che ci supera sempre. A volte si esprime in maniera più diretta, altre volte attraverso una testimonianza personale, un racconto, un gesto, o la forma che lo stesso Spirito Santo può suscitare in una circostanza concreta. Se sembra prudente e se vi sono le condizioni, è bene che questo incontro fraterno e missionario si concluda con una breve preghiera, che si colleghi alle preoccupazioni che la persona ha manifestato. Così, essa sentirà più chiaramente di essere stata ascoltata e interpretata, che la sua situazione è stata posta nelle mani di Dio, e riconoscerà che la Parola di Dio parla realmente alla sua esistenza.

## **PERDONO D'ASSISI.**

DAL MEZZOGIORNO DL 1° AGOSTO A TUTTO IL GIORNO SUCCESSIVO  
I FEDELI POSSONO OTTENERE L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA,  
UNA VOLTA SOLA, VISITANDO UNA CHIESA PARROCCHIALE  
O UNA CHIESA FRANCESCANA,  
RECITANDO PADRE NOSTRO E CREDO E PREGANDO PER IL PAPA.  
OCCORRE CONFESSARSI E COMUNICARSI NEGLI OTTO GIORNI.

## **PENSIERO PER LA SETTIMANA**

“Interiorizzare il Vangelo porta alla gioia di viverlo.”